

LA PRODUZIONE DEL TESTO SCRITTO

ATTIVITÀ SU CUI SI INTERVIENE:

- DALLA PAROLA SINGOLA ALLA FRASE DA RICOMPORRE
- DISTINZIONE TRA FRASI E NON FRASI
- COSTRUZIONE DI SEMPLICI DIDASCALIE
- CORRISPONDENZA DISEGNO/FRASE
- SEQUENZE

OBIETTIVI DEL LAVORO –

- FAVORIRE UN CONTESTO DI INTERAZIONE SOCIALE DOVE GLI SCAMBI VERBALI VENGONO VALORIZZATI
- CREARE OCCASIONI DI SCRITTURA SIGNIFICATIVA CON DESTINATARI REALI E NON FITTIZI

Materiale tratto da: *La produzione del testo scritto. Livello 1*, a c. di L. Ferraboschi e N. Meini, Erickson, Trento 1992.

In questo percorso di “potenziamento”, l’insegnante *costruisce la scrittura*, cioè insegna a scrivere, il più autonomamente possibile, attraverso precise tecniche. Insegna a scrivere in

modo funzionale, non si sofferma sui particolari, che per l'alunno possono essere fuorvianti, ma approfondisce la struttura di una breve frase. Autori come Bereiter e Scardamalia, che più di tutti si sono occupati dell'evoluzione delle abilità di scrittura, suggeriscono la **facilitazione: l'alleggerire il carico cognitivo** del compito di scrittura o di una sua parte per mettere in grado l'alunno di usare al meglio i meccanismi di controllo sui processi di scrittura: questo procedimento si chiama **facilitazione procedurale**.

Spesso le facilitazioni consistono nei suggerimenti verbali, che indirizzano il bambino verso l'azione giusta da intraprendere e nelle immagini, che sono un mezzo efficace nei processi di apprendimento degli alunni con spettro autistico.

L'aspetto motivazionale. Mentre i bambini normodotati utilizzano la propria scrittura per scopi legati all'interazione sociale, bambini con spettro autistico non pervengono a questo stadio di sviluppo, poiché non sono in grado di tener conto del *possibile lettore* e delle *convenzioni stilistiche* che solitamente si utilizzano. Possiamo quindi pensare di motivare il bambino proponendogli contenuti che si affacciano in misura maggiore sugli aspetti della sua vita quotidiana e che abbracciano i suoi gusti, i suoi tempi, i luoghi che vive e le persone che frequenta. Potrebbe essere utile, ad esempio, chiedere alla famiglia di procurarci immagini reali che ritraggono alcuni momenti di vita quotidiana, come ad esempio:

- apparecchiare la tavola, preparare lo zaino (per imparare a verbalizzare e a scrivere le azioni in sequenza);
- indossare il pigiama/andare a dormire (per le azioni che mostrano la temporalità, il prima e il dopo);
- espressioni del viso (anche di mamma e papà o di eventuali fratellini), per poterle inserire in un contesto di causa ed effetto e poter lavorare anche sulle emozioni (ad esempio la foto della “Mamma che ride” la associamo ad una produzione verbale tipo: “Hai detto una cosa divertente e la mamma ride”....; oppure la foto del

“fratellino che piange” la associamo ad una produzione verbale del tipo: “Marcolino è caduto e si è fatto male ad una gamba”... di conseguenza Marcolino piange).

Possibili strategie. La funzione della scrittura deve essere, per l'alunno con spettro autistico, una funzione prevalentemente comunicativa, quindi funzionale alle richieste, al verbalizzare stati d'animo, ad esprimere pensieri e desideri. Un buon esercizio per la comprensione è la decodifica delle parole o di brevi frasi, a partire dalle immagini.